

Presidio Fisac-Cgil e Fabi davanti alla sede centrale del Banco Desio.

Le organizzazioni sindacali: “I lavoratori aspettano il rinnovo da 12 anni”

Desio, 28.03.2019

Un **presidio** delle organizzazioni sindacali **davanti alla sede generale del Banco Desio** per denunciare l’atteggiamento aziendale di rifiuto del rinnovo del “*contratto integrativo aziendale*” e per chiedere il riconoscimento di diritti fondamentali dei lavoratori, come la giusta remunerazione del lavoro straordinario. Questa l’azione di messa in campo, questa mattina, da **Fisac-Cgil e Fabi**. Un’azione forte, anche perché inconsueta, proprio nel giorno dell’Assemblea dei soci della banca con sede in via Rovagnati. “*Siamo costretti al presidio perché i lavoratori del Banco Desio hanno il contratto integrativo scaduto da 12 anni, pur in presenza di risultati positivi negli anni precedenti conseguiti con l’impegno dei lavoratori*”, spiega **Elena Farina, coordinatrice Fisac-Cgil gruppo Banco Desio**.

“*Le relazioni sindacali e la valorizzazione delle risorse umane – continua Farina – sono leve fondamentali per una corretta gestione aziendale, nel gruppo Banco Desio, invece, le relazioni sindacali partono da una gestione paternalistica e antistorica*”. E aggiunge:

“*L’azienda persevera nella sua indisponibilità che la rende unica nel sistema a non aver rinnovato il contratto aziendale*”. “*La banca ha cambiato cinque direttori generali dal 2010 al 2019 con relative buonuscite, mentre registriamo una flessione negativa degli utili nel corso del 2018 e siamo seriamente preoccupati per il futuro di questa azienda*” conclude la coordinatrice di Fisac-Cgil.

Le organizzazioni sindacali chiedono che si apra, da subito, un confronto serio.